

» Di questo tempo presente il felice frà li christiani honorato
 » et maggior' signore in fede di Christo il doge di Vinetia Aloyse
 » Mocenigo et la Signoria e 'l fin di loro sia finito con bene.

» Hanno mandato per ambasciatore alla mia eccelsa Porta
 » stantia di il valoroso et fidelissimo suo huomo nominato Jacopo
 » Soranzo, cavaliere et procuratore, facendo sapere l' amicitia
 » vera con cuor' netto come era stato fatto nel tempo del quon-
 » dam mio patre Sultan Selim imperatore, et mio avo Sultan
 » Selimano imperatore, (Dio abbia misericordia dell' anime loro)
 » accio che sia confermato l' accordo, et l' amicitia et le promesse
 » che sono da ambe le parti et che siano confirmati et ratificati
 » come prima i patti et la promissione che sono notati nelli capi-
 » toli dati dalla sua Maestà sublime, et domandò gratia et favore,
 » che sia rinnovato la propria copia delle sue capitulationi.

» Per il passato in tempo del doge di Vinetia Pietro Lando
 » aveva dato il quondam mio avo la capitulatione nella quale
 » narrava li castelli che sono di loro governo nella Morea et il
 » castello di Napoli con le sue rocche, insieme col castello di
 » Malvasia doppo tolte le armi et le artiglierie et le campane et
 » altri istromenti, i rettori et stipendiati, che vi sono, vadano con
 » le sue robbe dove vogliono, et de' gli sudditi chi vorrà restare
 » di sua volontà resti, et quelli che vorranno andar via vadano
 » con le loro robbe et così siano consignati alla mia eccelsa Porta.
 » Et al mio ben custodito tesoro hanno promesso di dar veni-
 » tiani cecchini n.° trecento mila et in questo n.° ci hà dato in
 » quell' istante cento mila, et in quel medesimo anno ci hà dati
 » altri cinquanta mila et il restante altri centocinquanta mila doppo
 » passato un anno sian' pagati in dui altri anni che sarà ogn' anno
 » cecchini settantacinque mila, et il quondam mio avo aveva dato
 » la sua imperial Maestà li capitoli honorati con li patti che si hà
 » da narrare distintamente.

» La mia promessa honorata segue sopra quelle et accio che
 » sia ferma la mia felice promessa giuro per un giusto e solo